

I beni culturali

PER SAPERNE DI PIÙ
www.museocampano.it
www.comune.napoli.it

Capua, intesa Regione-Provincia per salvare il Museo Campano

Preoccupazione per il futuro dell'istituto che è provinciale e non statale

Intanto l'amministrazione regionale chiede il dettaglio delle spese di funzionamento

ANTONIO FERRARA

LA Regione corre in soccorso del Museo Campano di Capua, una delle più antiche e prestigiose raccolte della Campania, 10 dipendenti e un direttore, l'architetto Giovanni Tuzio, che va in pensione a fine anno. È un museo provinciale, cioè uno di quegli istituti culturali nati subito dopo l'Unità d'Italia: era sede della "Commissione conservatrice provinciale dei monumenti e oggetti di antichità e belle arti della provincia di Terra di Lavoro". Fondato dal canonico Gabriele Iannelli nel 1870, e inaugurato nel 1874, è oggi di proprietà della Provincia di Caserta. L'archeologo Amedeo Maiuri lo definì «il



CAPOLAVORI
Testa di Gorgone (VI secolo a.C.). A lato, alcune statue in tufo di Matres Matutae (IV-III secolo a.C.). In basso, testa cd. di Zeus (anno 1239) dalla Porta di Capua costruita da Federico II, demolita dal vicere di Napoli nel XVI secolo



Il sottosegretario ai Beni culturali, Cesaro: "Per il nuovo direttore serve un concorso internazionale"

più significativo della civiltà italiana della Campania». E si chiama "Campano" proprio perché fu la città di Capua a dare il nome alla regione. Un museo bello, ma vuoto. Poco visitato, 14mila ingressi all'anno, per lo più scolaresche del territorio. Nelle sale rinnovate 4 anni fa i fari sono spenti, e vengono accesi solo quando arriva qualcuno: le statistiche dicono 38 persone al giorno, ma in inverno ci sono giorni nei quali nessuno varca gli splendidi portali di palazzo Antignano. Nel cortile, ecco il lapidario Mommsen catalogato dallo studioso tedesco nel 1873 mentre compilava il *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

Ma sono le circa 200 sculture in tufo con la rappresentazione della divinità italica della Mater Matuta, la "Madre del Mattino o dell'Aurora", il punto forte del museo di Capua, una collezione di ex voto unica al mondo, compresa tra il VI e il II secolo avanti Cristo, proveniente dal santua-

rio di fondo Patturelli, esplorato nella seconda metà dell'ottocento. Le Matres sono raffigurate sedute, con uno o più neonati in fasce in grembo. Diviso in una sezione archeologica e una medievale, con una biblioteca e un archivio storico, 32 sale di esposizione, 20 di deposito, tre grandi cortili, un ampio giardino, il museo Campano ha rischiato di essere travolto dall'incertezza legata alla gestione di un istituto provinciale dopo la riorganizzazione delle province varata con la legge Derio. Chi avrebbe sostenuto i costi del personale? Chi le spese di gestione? «Servono 150mila euro per assicurare un programma pluriennale di restauri - spiega il direttore Tuzio - mettiamo molto amore nel nostro lavoro, porteremo 10 pezzi in mostra a Pompei, abbiamo 10mila libri». Sul futuro c'è stato un lungo tira e molla, con una schiarita recente. Provincia di Caserta e Regione hanno firmato un accordo con il quale i costi del personale vengono assorbiti da Palazzo Santa Lucia. In queste ore, dal Museo Campano partirà anche il dettaglio delle spese necessarie al funzionamento e alla valorizzazione della raccolta, su richiesta esplicita della Regione. Ma alcune asso-



ciamenti locali, come il Touring club, restano preoccupate e promuovono una raccolta di firme "Salviamo il museo".

«Non c'è nessun rischio chiusura - spiega l'assessore comunale alla Cultura, Iolanda Capriglione - più che salvare il museo, dobbiamo dare un'anima a questa raccolta. Meriterebbe di più». A fine anno il museo resterà senza direttore. «Vedo bene un concorso internazionale per selezionare una figura in grado di proseguire la ricerca e valorizzare uno straordinario patrimonio» suggerisce il sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali Antimo Cesaro. «La ricchezza delle collezioni è motivo di attenzione del mi-

regionale». Un'ipotesi che si incrocia con la volontà ribadita dal direttore Mauro Felicori nel corso del forum a *Repubblica* di fare della Reggia di Caserta il perno di un sistema che guarda a Capua e ad altri monumenti della Terra di Lavoro.

Sul rapporto tra ricerca e collezione insiste il professore Carlo Rescigno, che insegna archeologia alla Seconda università di Napoli, e che è uno dei maggiori studiosi dei materiali archeologici conservati nei ricchi depositi: «Il Museo Campano è nato come luogo di studio e tutela, e i nostri allievi devono poter continuare quest'azione di ampliamento delle conoscenze, ma il museo ha bisogno di rinnovarsi e aprirsi al territorio e di intensificare i rapporti col territorio e con il Paese». Non a caso il prorettore della Sun Rosanna Cioffi parla «di un museo che non ha avuto grande attenzione. Il problema oggi - dice - è la comunicazione. Serve un lavoro di gruppo, un direttore manager coadiuvato da specialisti, possibilmente giovani. Credo in un maggiore coinvolgimento, anche nella gestione, dei giovani e dei nostri studenti, l'università come sempre farà la sua parte».

Il museo di Capua, in quanto museo provinciale, non può entrare direttamente nel Polo museale campano riservato ai musei statali, «ma - assicura Cesaro - potrà entrare nell'azione di valorizzazione del circuito museale

A Pironti la medaglia della città: "Un onore"

L'assessore Daniele consegna il riconoscimento all'editore nella sede di piazza Dante

ALESSANDRO VACCARO

ALL'EDITORE Tullio Pironti la medaglia della città. A consegnargliela con un attestato di benemerita è stato l'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele, nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri nella casa editrice di Palazzo Ruffo di Bagnara, in piazza Dante. «È un fatto eccezionale - ha spiegato Daniele - perché questo tipo di cerimonia si svolge sempre in forma istituzionale a Palazzo San Giacomo. D'intesa con il sindaco

de Magistris è stato deciso di andare da Pironti, nella sede della sua attività, per premiare la sua storia, il suo intuito e il coraggio con cui ha mantenuto alto il valore della cultura in città. Napoli aveva un'editoria fiorente e di qualità. Pian piano, però, quasi tutto è svanito. Pironti è stato tra i pochi a creare una vivace comunità letteraria. È riuscito a garantire nel tempo la circolazione di idee attraverso i libri».

L'editore si è detto «commosso e grato» e ha aggiunto: «Ho saputo che solo un altro cittadino prima di me ha ricevuto questo riconoscimento "a domicilio". Lo considero un onore. Arriva dopo tanti anni di battaglie, sia vinte che perse». Poi, con un pizzico d'ironia, ha concluso: «Dovrei zittir-



PREMIATO
Tullio Pironti. La sua casa editrice ha diffuso in Italia autori poi famosi come DeLillo e Mahfuz

mi, altrimenti tradirei la mia reputazione di "muto di piazza Dante". È così che mi definiscono». A festeggiarlo sono arrivati nel suo studio amici, scrittori, lettori e giornalisti, che hanno ripercorso alcune tappe salienti della sua carriera. Oltre quarant'anni di editoria, una giovinezza da pugile, l'infanzia da scugnizzo, la cultura come conquista di adulto libero, l'irriverenza e la trasgressione, la scoperta della beat generation, il fiuto per gli affari, la libreria, piazza Dante. Pironti ha fatto conoscere in Italia autori stranieri divenuti poi famosi come Don DeLillo, Bret Easton Ellis, Raymond Carver e il premio Nobel Naghib Mahfuz. Particolare eco riscuotono tuttora i libri-reportage di David Yallop, John

Cornwell, Philipp Willan, Leopold Ledl e Richard Hammer sulle clamorose vicende finanziarie del Vaticano e sulla morte di papa Luciani.

La cerimonia è proseguita con la presentazione del volume "Mamm ma" di Alfredo Pezone, che raccoglie i ricordi di un sopravvissuto alla Shoah. Narra dell'infanzia di uno scolaro clandestino, iscritto a scuola sotto falso nome e salvato dalla complicità del popolo partenopeo. Attraverso i suoi occhi si scopre un periodo buio, ma anche le Quattro giornate di Napoli. Il racconto è corredato da documenti storici: prefazione di Maurizio De Giovanni, illustrazioni di Christophe Mourey e Giuliano Piccolo.



INIZIATIVA GESAC

Parcheggio nocivo palloncini su auto in sosta selvaggia

ANCHE oggi palloncini arancioni per dare una lezione di civismo a chi sosta in maniera "selvaggia".

L'iniziativa, organizzata congiuntamente da Città di Partenope e dall'Aeroporto Internazionale di Napoli, consiste in un'azione di "guerrilla marketing" che ha l'obiettivo di inibire i conducenti dei veicoli a sostare laddove vige il divieto, in doppia fila, su strisce pedonali, marciapiedi, posti per disabili, corsie e stalli per mezzi pubblici. Alle 11.00 a piazza Vittoria lato mare e domani alle 10.00 a Via Scarlati, ma soprattutto sui social con l'hashtag #nocivico, con tanti automobilisti e centauro pronti a essere "beccati" dai Partenopei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA D'OLTREMARE

Apri Nauticsud barche e vela fino al 6 marzo

TORNA oggi dopo 4 anni di stop Nauticsud, il Salone internazionale della nautica, alla Mostra d'Oltremare. Inaugurazione col sindaco Luigi de Magistris, nel pomeriggio visita del presidente Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania. Il Salone è organizzato dalla Mostra d'Oltremare col presidente Donatella Chiodo ed il consigliere delegato Giuseppe Oliviero. Oltre alle imbarcazioni a motore dei cantieri nautici, ci sarà spazio anche per incontri e dibattiti sull'economia del mare ma anche per la vela. Grazie a un accordo con la Federazione italiana vela, si terranno prove in acqua con i laser nella fontana dell'Esedra per avvicinare i bambini alla vela. L'ingresso a Nauticsud costa 8 euro. La fiera è aperta ogni giorno fino al 6 marzo dalle 10.30 alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONE TEATRALE 2015 - 2016

Teatro Cileia

NINO D'ANGELO

dal 18 al 28 Febbraio 2016

"10, SENZA GIACCA E CRAVATTA"

scritto, diretto ed interpretato da Nino D'Angelo

Via S. Domenico, 11 - 80127 Napoli
Tel. 081.7141508

"Abbonarsi al Cileia è una bella idea!"

© RIPRODUZIONE RISERVATA